

4. OFFERTA FORMATIVA A.A. 2018/19 - PROPOSTE DI CORSI DI NUOVA ISTITUZIONE

Su invito del Rettore, entrano nel luogo della riunione la prof.ssa Carla Caruso, Delegata per l'Offerta Formativa e il Responsabile dell'Ufficio Offerta Formativa, Paolo A. Capuani.

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Offerta Formativa.

"1. Quadro normativo e documenti di riferimento

- *Legge 30 dicembre 2010, n. 240, "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e di reclutamento, nonché delega al governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";*
- *D.Lgs. 27 gennaio 2012, n. 19 "Valorizzazione dell'efficienza delle università' e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività', a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240";*
- *DM 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509";*
- *DDMM 16 marzo 2007 concernenti la determinazione delle classi di laurea e di laurea magistrale;*
- *DM 26 luglio 2007, n. 386 "Linee guida per la progettazione dei nuovi ordinamenti didattici dei corsi di laurea e di laurea magistrale";*
- *DM 27 marzo 2015, n. 194 "Requisiti accreditamento corsi di studio";*
- *DM 8 agosto 2016, n. 635 "Linee generali di indirizzo della programmazione delle università 2018-2018 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati";*
- *DM 12 dicembre 2016, n. 987 "Autovalutazione ,valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari";*
- *DM 8 febbraio 2017, n. 60 "Modifiche ai requisiti di accreditamento dei corsi universitari";*
- *DM 2 agosto 2017, n. 558 "Decreto accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari";*
- *DM 29 novembre 2017, n. 935 "Requisiti di docenza per l'accREDITamento dei corsi di studio universitari, modifica del DM 987/2016";*
- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo emanato con il Decreto Rettorale n. 480/12 dell'8/06/2012 e modificato con il Decreto Rettorale n. 726/16 del 08/09/2016;*
- *Regolamento didattico d'Ateneo – Parte generale emanato con il Decreto Rettorale n. 823/12 del 16 gennaio 2012 e modificato con il Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;*
- *Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area 2015 (ESG 2015);*
- *Linee guida ANVUR per l'accREDITamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari (testo aggiornato al 18 agosto 2017);*
- *Linee guida per l'accREDITamento iniziale dei Corsi di Studio universitari elaborate dall'ANVUR ai sensi dell'art. 4, c. 1 del DM 987/16 (testo aggiornato al 13 ottobre 2017);*
- *Guida CUN alla scrittura degli ordinamenti didattici 2018/2019 (versione aggiornata al 15 dicembre 2017);*

- Nota MIUR – Dipartimento per la formazione superiore e la ricerca di prot. n. 34280 del 04/12/2017 “Banche dati RAD e SUA-CdS per accreditamento corsi a.a. 2018/19 – Indicazioni operative”;
- Nota MIUR – Dipartimento per la formazione superiore e la ricerca di prot. n. 34377 del 05/12/2017 “Banche dati RAD e SUA-CdS per accreditamento corsi a.a. 2018/19 – Rettifica date indicazioni operative”;
- Piano integrato dell’Università degli Studi della Tuscia, triennio 2017-2019;
- Linee guida generali 2018 emanate con nota rettorale prot. n. 76 del 24 /07/2017;
- Nota rettorale prot. n. 6509 del 12/15/2017 “Azioni per il miglioramento delle performance didattiche”;
- Nota rettorale prot. n. 17484 del 13/12/2017 “Azioni per il miglioramento delle performance didattiche”;
- Delibera del Consiglio di Amministrazione del 13/11/2017 “Progettazione e programmazione offerta formativa a.a. 2018/19”;
- Delibera del Consiglio di Amministrazione del 20/12/2017 “Offerta formativa a.a. 2018/19 – Determinazioni”;

2. Situazione attuale

I corsi di studio accreditati nell’anno accademico 2017/2018 sono i seguenti:

N.	Classe	Corso	Tipologia
Corsi triennali			
1	L-1	Scienze storiche e dei beni culturali	RAD modificato
2	L-2	Biotechnologie	
3	L-9	Ingegneria industriale	RAD modificato
4	L-10	Scienze umanistiche	RAD modificato
5	L-11	Lingue e culture moderne	RAD modificato
6	L-13	Scienze biologiche	RAD modificato
7	L-18	Economia aziendale, con sedi a Viterbo e Civitavecchia	
8	L-20	Comunicazione, tecnologie e culture digitali	RAD modificato
9	L-21	Pianificazione e progettazione dell'ambiente e del paesaggio, interateneo con Sapienza Università di Roma	
10	L-25	Scienze agrarie e ambientali	
11	L-25	Scienze della montagna, con sede a Rieti	RAD modificato
12	L-25	Scienze delle foreste e della natura	RAD modificato
13	L-26	Tecnologie alimentari ed enologiche	RAD modificato
14	L-32	Scienze ambientali, con sede a Civitavecchia	RAD modificato
15	L-36	Scienze politiche e delle relazioni internazionali	
Corsi magistrali a ciclo unico			
1	LMG/01	Giurisprudenza	RAD modificato
2	LMR/02	Conservazione e restauro dei beni culturali	
Corsi magistrali			
1	LM-6	Biologia cellulare e molecolare	

2	LM-6	Biologia ed ecologia marina, con sede a Civitavecchia	
3	LM-7	Biotecnologie per l'agricoltura, l'ambiente e la salute	
4	LM-14	Filologia moderna	RAD modificato
5	LM-33	Ingegneria meccanica	
6	LM-37	Lingue e culture per la comunicazione internazionale	RAD modificato
7	LM-62	Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica	
8	LM-69	Scienze agrarie e ambientali	
9	LM-70	Scienze e tecnologie alimentari, interateneo con Sapienza Università di Roma, con alternanza annuale della sede amministrativa	
10	LM-73	Conservazione e restauro dell'ambiente forestale e difesa del suolo	
11	LM-73	Scienze forestali e ambientali, corso internazionale	RAD modificato
12	LM-77	Amministrazione, finanza e controllo	
13	LM-77	Marketing e qualità	
14	LM-2 & LM-89	Archeologia e Storia dell'arte. Tutela e valorizzazione	

La durata dell'accreditamento periodico dei corsi di studio sopra elencati (n. 31) è di tre anni accademici, cioè fino all'a.a. 2019/2020.

Nell'a.a. 2017/18 l'Ateneo non ha presentato proposte di istituzione di nuovi corsi di studio.

3. Anche dati RAD e SUA-CdS per l'accreditamento iniziale dei corsi di studio, a.a. 2018/19

3.1 Accredimento iniziale dei corsi di nuova istituzione

La valutazione relativa all'accreditamento iniziale dei corsi di studio di nuova attivazione consiste, ai sensi dell'art. 4, co. 1 del DM 987/16, nella verifica dei requisiti di cui agli allegati A e C del DM, con particolare riguardo al Requisito di Qualità dei Corsi di Studio (R3): "Gli obiettivi individuati in sede di progettazione dei CdS sono coerenti con le esigenze culturali, scientifiche e sociali e tengono conto delle caratteristiche peculiari che distinguono i corsi di laurea e quelli di laurea magistrale. Per ciascun Corso sono garantite la disponibilità di risorse adeguate di docenza, personale e servizi, sono curati il monitoraggio dei risultati e le strategie adottate a fini di correzione e di miglioramento e l'apprendimento incentrato sullo studente. Per Corsi di studio internazionali delle tipologie a e d (tabella K), si applica quanto previsto dall'Approccio congiunto all'accreditamento adottato dai Ministri EHEA nel 2015".

Particolare attenzione verrà posta agli indicatori di qualità R3.A (Definizione dei profili culturali e professionali della figura che il CdS intende formare e coerenza dell'offerta formativa proposta) e R3.C (Adeguatezza della dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, delle strutture didattiche e dei servizi).

Gli indicatori relativi alla verifica del requisito R3 per i CdS di nuova attivazione sono illustrati nell'Allegato 1 "Modello per la redazione del documento di progettazione del CdS" delle Linee guida per l'accreditamento iniziale dei corsi di studio e sono adottati dall'ANVUR per l'elaborazione di un giudizio complessivo volto alla proposta di accreditamento.

Gli Atenei devono presentare al CUN/ANVUR le proposte di nuova istituzione, per il tramite della Banca dati dell'offerta formativa, entro scadenze differenziate stabilite dal MIUR con la nota di prot. n. 34280 del 04/12/2017 "Banche dati RAD e SUA-CdS per accreditamento corsi a.a. 2018/19 – Indicazioni operative".

I Referenti dei corsi di studio devono compilare adeguatamente i campi della scheda SUA-CdS dei corsi proposti, a cui deve essere allegata la documentazione richiesta, entro le seguenti scadenze:

19 gennaio 2018 (fase RAD-CUN)	9 marzo 2018 (SUA-CdS/ANVUR)
<p><i>Ordinamento didattico del corso di studio da inserire nei quadri che costituiscono la parte ordinamentale (RAD) della SUA-CdS.</i></p> <p><i>In questa fase dovranno essere compilati, in particolare, i quadri della "Sezione Qualità" e della "Sezione F Attività formative – ordinamento didattico".</i></p> <p><i>I quadri della sezione Qualità descrivono gli obiettivi di formazione che il corso di studio si propone di realizzare attraverso la progettazione e la messa in opera del corso, definendo di conseguenza la "Domanda di formazione" e i "Risultati di apprendimento attesi". Questa sezione risponde alla seguente domanda "A che cosa mira il CdS?".</i></p> <p><i>Ai fini della progettazione del corso di studio si tiene conto sia della domanda di competenze del mercato del lavoro e del settore delle professioni, sia della richiesta di formazione da parte di studenti e famiglie: queste vengono definite attraverso le funzioni o i ruoli professionali che il corso di studio prende a riferimento in un contesto di prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale.</i></p> <p><i>I quadri della sezione F contengono le tabelle delle attività formative che costituiscono l'ordinamento didattico del corso di studio. In corrispondenza degli ambiti disciplinari attivati nella classe di riferimento (DM 16 marzo 2007) dovranno essere selezionati i settori scientifico-disciplinari e i crediti (o intervalli di crediti) assegnati a ciascuno di essi.</i></p>	<p><i>Quadri da compilare:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione del corso - Esperienza dello studente: <ul style="list-style-type: none"> a. descrizione del percorso di formazione b. infrastrutture - Organizzazione e gestione della qualità - Informazioni: <ul style="list-style-type: none"> a. docenti di riferimento (validati dal NdV) b. gruppo di AQ e tutor c. programmazione degli accessi d. sede del corso e. eventuali curriculum - Offerta didattica programmata - Offerta didattica erogata
	<p><i>Documento di "Progettazione del CdS" (Quadro D5 della scheda SUA-CdS) che risponda alle domande poste nell'Allegato 1 "Modello per la redazione del documento di progettazione del CdS", con particolare riguardo agli elementi che</i></p>

<p><i>Esiti della consultazione delle parti sociali in merito all'istituzione del corso di studio (documentazione attestante gli incontri con le organizzazioni rappresentative, a livello nazionale e internazionale, della produzione di beni, dei servizi e delle professioni)</i></p>	<p><i>non hanno trovato collocazione adeguata nella SUA-CdS.</i></p> <p><i>Se il nuovo corso di studio deriva dalla riconversione, suddivisione e/o accorpamento di precedenti corsi di studio, sarà necessario dare conto nel documento "Progettazione del CdS" degli esiti dei rispettivi Rapporti di riesame ciclico ovvero dei motivi che hanno condotto alla necessità di riprogettare in modo nuovo il CdS.</i></p> <p><i>Si deve inoltre dare conto del modo in cui il nuovo CdS contribuisce al raggiungimento degli obiettivi dell'Ateneo.</i></p> <p><i>Eventuali altri documenti ritenuti utili (Quadro D6 della scheda SUA-CdS) per motivare l'attivazione del corso di studio, illustrando in particolare il concetto/progetto intellettuale su cui esso si fonda, anche specificando, nel caso, il taglio specifico che si intende dare ai corsi di base.</i></p>
<p><i>Parere favorevole del Comitato regionale di coordinamento delle Università del Lazio (CRUL)</i></p>	<p><i>Relazione del Nucleo di Valutazione. il quale, verifica, ai fini dell'accreditamento, se l'istituendo corso di studi è in linea con gli indicatori di accreditamento iniziale definiti dall'ANVUR e, solo in caso di esito positivo di tale verifica, redige una relazione tecnico illustrativa che l'Università è tenuta a inserire, in formato elettronico, nel sistema informativo e statistico del Ministero.</i></p> <p><i>L'inserimento della relazione del Nucleo di Valutazione è obbligatoria solo per i corsi di nuova istituzione, e deve avvenire contestualmente al completamento delle informazioni nella SUA-CdS necessarie per i corsi di nuova istituzione; non è necessario avvenga prima dell'invio della proposta di ordinamento al CUN.</i></p>

Le proposte di istituzione dei nuovi corsi di studio sono corredate delle delibere dei Dipartimenti proponenti e concorrenti, nonché dei verbali di consultazione delle parti sociali e dei pareri espressi dalle Commissioni paritetiche docenti-studenti.

Gli Atenei che chiedono l'attivazione di nuovi corsi di studio, devono presentare un documento di "Politiche di Ateneo e Programmazione", deliberato dall'Organo Accademico centrale competente, coerente con la strategia dell'Offerta Formativa espressa nel Piano Strategico di Ateneo. Nel documento vanno indicati gli obiettivi e le corrispondenti priorità che orientano le politiche di

Ateneo, specificando il ruolo assegnato ai nuovi CdS proposti coerentemente con tali scelte e priorità e per il raggiungimento degli obiettivi dichiarati.

Nel documento dovrà inoltre essere contenuta una valutazione dell'offerta formativa dell'Ateneo da cui emerga la sostenibilità economico-finanziaria e l'insieme delle risorse riferite alla docenza a regime per il nuovo corso di studio. La mancanza di tale documento (da allegare in formato .pdf nella sezione upload documenti di Ateneo) può pregiudicare l'accreditamento iniziale dei corsi di studio di nuova attivazione.

I suddetti documenti sono disponibili nella pagina ad accesso riservato dei componenti del Senato Accademico.

Eventuali riformulazioni dell'ordinamento didattico (RAD) dovranno essere inviate al CUN entro il termine perentorio del 16 febbraio 2018.

Alla luce dell'esame documentale e dell'eventuale visita in loco, ciascuno dei componenti della Commissione di Esperti della Valutazione (CEV), escluso il presidente, compila una scheda di valutazione, esprimendo un giudizio individuale. Sulla base dei giudizi indipendenti il presidente della CEV redige una relazione preliminare, esprimendo un giudizio collegiale preliminare sull'accreditamento, che viene trasmesso all'Ateneo, per le eventuali controdeduzioni. Successivamente, la CEV redige la relazione definitiva. Recepta la relazione definitiva, L'ANVUR delibera sulla proposta di accreditamento che trasmette al MIUR.

3.2 Flessibilità dell'offerta formativa e corsi di laurea sperimentali ad orientamento professionale (art. 6, c. 2 DM 635/17 e art. 8 DM 987/16)

Al fine di rafforzare l'attrattività delle Università a livello internazionale e il collegamento con il mercato del lavoro, per i corsi di studio internazionali, nonché per gli altri corsi di studio e comunque entro il limite pari al valore massimo tra 3 corsi di studio e il 10% dell'offerta formativa, è stata data la possibilità a ciascun Ateneo, per gli anni accademici 2017/2018 e 2018/19, di utilizzare negli ambiti relativi alle attività di base o caratterizzanti, ulteriori settori scientifico-disciplinari rispetto a quelli previsti dalle tabelle allegate ai DDMM 16 marzo 2007, nel rispetto degli obiettivi formativi della relativa classe, previa approvazione ministeriale, sentito il CUN, ai sensi dell'art. 11, co. 1, della legge 19 novembre 1990, n. 341.

L'introduzione di settori non previsti dalla classe dev'essere chiaramente motivata, nelle note alle attività di base o caratterizzanti della scheda SUA-CdS, facendo esplicito riferimento agli obiettivi formativi specifici del corso di studio che rendono indispensabile l'introduzione di tali settori fra le attività di base o caratterizzanti e non fra le attività affini o integrative.

Inoltre, in ciascun ambito in cui si prevede l'inserimento di nuovi settori è necessario indicare l'intervallo di crediti che si intendono dedicare ai settori previsti dalla classe in quell'ambito, in modo da garantire il mantenimento all'interno del corso di studio dei settori necessari per il raggiungimento degli obiettivi formativi qualificanti della classe.

In ogni caso, per ciascun per ciascun ambito disciplinare deve essere attivato almeno un SSD tra quelli previsti dalle tabelle della classe; e ai SSD presenti nelle tabelle della classe devono essere attribuiti almeno il 50% del numero minimo di CFU previsti per ciascuna delle attività formative indispensabili.

Sono comunque esclusi da questa possibilità i corsi di studio interclasse e i corsi di studio preordinati all'esercizio delle professioni legali o regolate dalle normative UE e i corsi di studio direttamente abilitanti all'esercizio professionale.

3.3. Consultazione delle organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni

Il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 (art. 11 co. 4.4) stabilisce che le informazioni previste per l'istituzione dei Corsi di Studio (denominazione e classe di corso di studio, domanda di formazione, obiettivi formativi specifici, risultati di apprendimento attesi, quadro delle attività formative, lingua, modalità di erogazione, prova finale, requisiti di accesso) "sono assunte dalle università previa consultazione con le organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali".

I decreti sulle classi di laurea e di laurea magistrale (art. 3, co. 7) prevedono che gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi siano formulati dagli Atenei indicando il significato del corso di studio sotto il profilo occupazionale e individuando gli sbocchi professionali e i risultati di apprendimento attesi dei laureati.

In tale ottica, le Linee guida elaborate dall'ANVUR per l'accreditamento delle sedi e dei corsi di studio universitari (AVA 2.0), riprendendo le linee guida europee e la normativa nazionale, considerano importante la consultazione delle parti interessate. In particolare, il requisito di qualità "R3A - Il CdS definisce i profili culturali e professionali della figura che intende formare e propone attività formative coerenti", prevede al "Punto di attenzione R3.A.1 – Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate" che "In fase di progettazione (e anche in relazione ai successivi cicli di studio) il CdS assicura un'approfondita analisi delle esigenze e potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento. A tal fine il CdS consulta sistematicamente, le principali parti interessate (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, rappresentanti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale, in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente, sia attraverso l'utilizzo di studi di settore. Il CdS in ogni caso deve prevedere un luogo di riflessione (ad esempio un comitato d'indirizzo) coerente con i profili culturali in uscita, che rifletta, approfondisca e fornisca elementi in merito alle effettive potenzialità occupazionali dei laureati".

L'importanza di questa attività per la valutazione esterna dei corsi di studio, emerge anche dalle Linee guida per l'accreditamento iniziale dei corsi di nuova istituzione da parte di Commissione di Esperti della Valutazione (CEV) per l'a.a 2018-2019. Il documento indica che particolare attenzione verrà rivolta alla domanda di formazione con riguardo, tra gli altri, agli aspetti di seguito indicati:

- 1. Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore?*
- 2. Se non sono disponibili organizzazioni di categoria o studi di settore, è stato costituito un Comitato di Indirizzo che rappresenti delle parti interessate? La sua composizione è coerente con il progetto culturale e professionale?*
- 3. Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione della progettazione dei CdS soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi".*

Il base al quadro sopra delineato il confronto con gli stakeholder costituisce quindi un'attività obbligatoria e propedeutica alla fase propositiva dei corsi di nuova istituzione.

Oggetto della consultazione è il progetto formativo del corso di studio, il cui contenuto è coerente con il seguente iter:

- identificazione dei profili professionali di riferimento;*
- sulla base di tali profili, identificazione degli obiettivi formativi espressi anche in termini di risultati di apprendimento attesi;*
- individuazione di quali attività formative (insegnamenti, tirocini, eccetera) lo studente acquisisce in relazione ai risultati di apprendimento attesi e modalità di verifica previste.*

La consultazione va effettuata tenendo presente i seguenti aspetti:

- 1. individuazione delle fonti di informazioni che si intendono utilizzare;*
- 2. individuazione dei soggetti che si intendono consultare;*
- 3. definizione delle modalità per il confronto in merito al progetto formativo del corso di studio.*

3.4 Parere delle Commissioni paritetiche docenti-studenti

Insieme al Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) e al Nucleo di Valutazione (NdV), le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS) sono gli attori principali del processo di assicurazione della qualità dell'Ateneo. Alle CPDS la legge 240/2010 attribuisce, tra l'altro, il compito la funzione "formulare pareri sull'attivazione e la soppressione di corsi di studio".

La natura di tali compiti non è ulteriormente articolata nel documento AVA 2.0 Si può ragionevolmente presumere, per ciò che concerne l'attivazione di nuovi CdS, che le CPDS concentrino l'attenzione sulla valutazione, effettuata dai proponenti, della domanda di formazione e sull'adeguatezza delle strutture fisiche, di docenza e di servizio previste per il nuovo CdS, anche in relazione ai possibili effetti che la nuova attivazione potrebbe avere sulle risorse dedicate e sull'organizzazione dei CdS già accreditati.

3.5 Limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche (All A, punto c) DM 987/16)

Al fine di limitare l'eccessiva parcellizzazione delle attività didattiche gli insegnamenti e le altre attività formative di base e caratterizzanti erogabili in ciascun corso di studio vengono organizzati in modo tale che a ciascuno di essi, ovvero a ciascun modulo coordinato, corrispondano, di norma, non meno di 6 crediti, o, comunque, non meno di 5, previa delibera dell'organo competente a livello di Ateneo.

Per quanto riguarda gli insegnamenti e le altre attività formative affini e integrativi, è possibile prevedere un numero di crediti inferiore a 6, ovvero a 5, previa delibera motivata delle strutture didattiche competenti.

In tal caso è opportuno indicare nelle note alle attività formative di base, caratterizzanti o affini e integrative della SUA-CdS gli estremi della deliberazione.

Da parte del CUN vi è la sollecitazione ad evitare una eccessiva parcellizzazione delle attività formative per impedire che gli studenti abbiano difficoltà di percorso dovute sia alla scarsa coerenza di tanti piccoli insegnamenti, sia alle numerose prove di esame. Il CUN quindi richiama le indicazioni ministeriali - DDMM 16/03/2007 e DM 987/2016 - riguardanti il numero massimo di esami, differenziato a seconda del livello di CdS, e il numero minimo di CFU da assegnare a ciascuna attività formativa.

Il Consiglio di Dipartimento per la Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF), nella seduta del 13/12/2017, nell'approvare la proposta di istituzione del corso di laurea magistrale in "Biotecnologie industriali per la salute e il benessere", Classe LM-8, ha deliberato - ai sensi dell'Allegato A, lettera c) del DM 987/16 - che la proposta didattica del corso includa tra le "Attività Affini e Integrative" 3 moduli di insegnamento di 3 CFU, che costituiranno moduli di due esami integrati, uno da 9 CFU e l'altro da 6 CFU.

La proposta di questi esami integrati è motivata dalla necessità di fornire approfondimenti applicativi in settori per i quali è proficua l'integrazione; i programmi dei moduli sono, infatti, fortemente integrati e complementari. In tal modo si dà la possibilità agli studenti di disporre di una più ampia offerta formativa senza ricorrere ad esami con un numero di CFU eccessivo.

Il Senato Accademico, nell'adunanza del 15 gennaio 2018, ha autorizzato l'erogazione di attività formative affini e integrative organizzate in moduli che prevedono un numero di CFU inferiore a 5, presenti nel piano degli studi del nuovo corso di laurea magistrale in "Biotecnologie industriali per la salute e il benessere", Classe LM-8, ai sensi dell'all'allegato A, punto c) del DM 987/16.

Il Senato Accademico ha ritenuto che la situazione rappresentata nel piano formativo approvato dai due Dipartimenti proponenti, che presenta un'articolazione in moduli inferiore a 5 crediti di due insegnamenti relativi alle attività affini e integrative, sia coerente con gli obiettivi formativi del corso e garantisca comunque l'erogazione di un'offerta didattica adeguatamente dimensionata.

4. Proposte di istituzione di nuovi corsi di studio

Il M.I.U.R. – Dipartimento per la Formazione Superiore e la Ricerca, con nota di prot. n. 34280 del 04/12/2017, rettificata con nota di prot. n. 34377 del 05/12/2017, ha chiesto agli Atenei di inserire nella Banca dati SUA-CdS 2018/19, la parte ordinamentale (RAD) delle proposte di nuova istituzione, compresi i corsi di cui all'art. 6, c. 2 del DM 635/16 (corsi professionalizzanti), entro il 19 gennaio 2018, e di caricare nella scheda SUA-CdS le restanti informazioni sui corsi stessi, compresa la relazione obbligatoria del NdV, entro il 9 marzo 2018.

I Consigli di Dipartimento, sulla base delle linee guida formulate dagli Organi di governo ai fini della progettazione dell'offerta formativa a.a. 2018/19, hanno approvato le proposte di istituzione dei seguenti corsi studio e i rispettivi ordinamenti didattici:

Denominazione corso	Classe	Sede	Dipartimenti proponenti	Date delibere
Biotecnologie industriali per la salute e il benessere	LM-8	Viterbo	DIBAF DEB	13/12/2017 14/12/2017
Economia circolare	LM-76	Civitavecchia	DEIM	15/01/2018
Informazione digitale	LM-91	Viterbo	DISUCOM	15/01/2018

Inoltre il Consiglio di Dipartimento per la Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF), nella seduta del 13/12/2017, ha approvato la proposta di istituzione del corso di laurea magistrale interateneo in "Architettura del paesaggio", classe LM-3, in convenzione con Sapienza Università di Roma, sede amministrativa del corso e il relativo ordinamento didattico.

Il corso di studio in oggetto è il risultato della sinergia tra i Dipartimenti di Architettura e progetto (struttura di riferimento del corso) e Pianificazione, Design, Tecnologia dell'Architettura della Sapienza Università di Roma e il Dipartimento DIBAF di questa Università.

Esso costituisce lo sbocco dei laureati del corso interateneo in “Pianificazione e progettazione del paesaggio e dell’ambiente”, Classe L-21, attivato nell’a.a. 2015/16, avente sede amministrativa presso questa Università.

5. Proposta di delibera

Tutto ciò premesso si chiede al Consiglio di Amministrazione di deliberare in merito alle proposte di istituzione dei seguenti corsi di laurea magistrale, ai sensi dell’art.12, co. 2, lett. a) dello Statuto d’Ateneo:

Inoltre si chiede al Consiglio di Amministrazione di deliberare riguardo:

- *all’approvazione degli ordinamenti didattici (RAD) dei corsi di studio sopra elencati, che costituiscono la parte ordinamentale (RAD) della scheda SUA-CdS di ciascun corso;*
- *alla proposta di istituzione del corso di laurea magistrale interateneo in “Architettura del paesaggio”, Classe LM-3, in convenzione con Sapienza Università di Roma, sede amministrativa del corso, e al relativo ordinamento didattico;*
- *alla stipula della Convenzione tra Sapienza Università di Roma e Università degli Studi della Tuscia di Viterbo per l’istituzione e l’attivazione del corso di laurea magistrale interateneo in “Architettura dal paesaggio”, Classe LM-3, autorizzando il Rettore alla firma dell’atto.*

Considerata l’urgenza di trasmettere la presente delibera al CRUL, in tempo utile per la seduta convocata il 17 gennaio 2018, e di perfezionare la compilazione della parte ordinamentale (RAD) della scheda SUA-CdS dei corsi di nuova istituzione entro il 19 gennaio 2018, si chiede la sua approvazione seduta stante, ai sensi dell’art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.”

Il Rettore informa che il documento sulle proposte di nuovi corsi di studio è stato approvato all’unanimità in Senato Accademico nella riunione del 15 gennaio 2018, con una astensione. La scelta è stata fatta tenendo conto del possesso dei requisiti di docenza e di quelli qualitativi, con particolare riferimento alle ore di didattica erogata.

Il Rettore prosegue con alcune considerazioni sui nuovi corsi individuati dalle strutture in tre nuovi ambiti:

- il corso di laurea magistrale in Biotecnologie industriali per la salute e il benessere, con sede a Viterbo, va a coprire un ambito di potenziale utenza poco presidiato ed è strutturato in modo innovativo;
- il corso di laurea magistrale in Economia circolare va a completare la filiera attivata con la laurea triennale a Civitavecchia, che potrà costituire un polo attrattivo con un corso di laurea non ancora presente nel contesto regionale e nazionale;
- il corso di laurea magistrale in Informazione digitale con sede a Viterbo è una proposta non presente in Ateneo, e insiste su un’area formativa non particolarmente presidiata nel Lazio. Comporta un’azione sinergica tra gli studi umanistici con quelli tecnologici.

Il Responsabile dell’Ufficio Offerta Formativa, Paolo A. Capuani illustra la Convenzione concernente l’attivazione del corso di laurea magistrale interateneo in “Architettura del paesaggio”, Classe LM-3, avente sede amministrativa presso “Sapienza” Università di Roma.



Consiglio di Amministrazione del 16.01.2018 – Verbale n. 1/2018

Il testo dell'atto convenzionale corrisponde nella sostanza a quello stipulato per l'attivazione del corso di laurea interateneo in "*Pianificazione e progettazione del paesaggio e dell'ambiente*", Classe L-21, con sede amministrativa presso questa Università e avente come sede consorziata l'ateneo romano.

Fa presente che il corso di laurea magistrale in "*Architettura del paesaggio*" è il risultato della collaborazione tra i Dipartimenti di Architettura e progetto (struttura di riferimento del corso) e Pianificazione, *Design*, Tecnologia dell'Architettura della Sapienza Università di Roma e il Dipartimento per la Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF) di questa Università. Esso costituisce lo sbocco dei laureati del suddetto corso di laurea interateneo attivato nell'a.a. 2015/16 che quindi nell'anno accademico corrente completerà il primo ciclo triennale.

Il Rettore precisa che la *partnership* con "Sapienza" Università di Roma non comporta alcun impegno finanziario a carico dell'Università della Tuscia.

La Prof. Caruso prende la parola e illustra brevemente i tre progetti.

Il corso di Laurea Magistrale in "Biotecnologie Industriali per la salute e il benessere" mira a formare laureati che siano in grado di progettare, produrre e/o recuperare molecole bioattive di origine vegetale, animale, microbica e di semi-sintesi con interesse cosmetico, cosmeceutico, nutraceutico e farmaceutico.

Il Corso di Laurea Magistrale in Economia Circolare, nella classe LM-76, nasce con l'esigenza di completare l'offerta didattica dell'Università della Tuscia, già presente al Polo di Civitavecchia con l'area dell'Economia aziendale. Nel nostro Ateneo, infatti, non esistono altri corsi nella classe LM-76, ma lo sviluppo della sede di Civitavecchia, dove sono presenti i corsi di Laurea di Economia Aziendale (L-18) e Scienze Ambientali (L-32), ha determinato l'esigenza di creare un percorso formativo completo e mirato alle esigenze del territorio.

I temi più rilevanti permetteranno la specializzazione degli studenti su *blue economy e green economy*.

La Laurea Magistrale proposta, oltre a completare i percorsi già attivi con la laurea triennale, potrebbe attrarre laureati triennali non solo dalla Regione, ma anche a livello nazionale.

Il corso di Laurea Magistrale in Informazione digitale nasce con l'esigenza di completare la filiera aperta dalla laurea triennale di Comunicazione e di qualificare le sinergie interdisciplinari delle diverse aree di ricerca e di didattica del dipartimento Disucom.

Il Sig. Capuani esce dal luogo della riunione alle ore 11.10.

Il Rettore ringrazia la Prof.ssa Caruso, che esce dal luogo della riunione.

Il Consiglio di Amministrazione,

Vista la Legge 30 dicembre 2010, n. 240, "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e di reclutamento, nonché delega al governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";

Visto il D.Lgs. 27 gennaio 2012, n. 19 “Valorizzazione dell'efficienza delle università' e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività', a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240”;

Visto il DM 22 ottobre 2004, n. 270 “Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509”;

Visti i DDMM 16 marzo 2007 concernenti la determinazione delle classi di laurea e di laurea magistrale;

Visto il DM 26 luglio 2007, n. 386 “Linee guida per la progettazione dei nuovi ordinamenti didattici dei corsi di laurea e di laurea magistrale”;

Visto il DM 27 marzo 2015, n. 194 “Requisiti accreditamento corsi di studio”;

Visto il DM 8 agosto 2016, n. 635 “Linee generali di indirizzo della programmazione delle università 2018-2018 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati”;

Visto il DM 12 dicembre 2016, n. 987 “Autovalutazione ,valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari”;

Visto il DM 8 febbraio 2017, n. 60 “Modifiche ai requisiti di accreditamento dei corsi universitari”;

Visto il DM 2 agosto 2017, n. 558 “Decreto accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari”;

Visto il DM 29 novembre 2017, n. 935 “Requisiti di docenza per l'accREDITamento dei corsi di studio universitari, modifica del DM 987/2016”;

Visto lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo emanato con il Decreto Rettorale n. 480/12 dell'8/06/2012 e modificato con il Decreto Rettorale n. 726/16 del 08/09/2016;

Visto il Regolamento didattico d'Ateneo – Parte generale emanato con il Decreto Rettorale n. 823/12 del 16 gennaio 2012 e modificato con il Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;

Visti gli Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area 2015 (ESG 2015);

Viste le Linee guida ANVUR per l'accREDITamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari (testo pubblicato il 22/12/2016 e aggiornato al 18 agosto 2017);

Viste le Linee guida per l'accREDITamento iniziale dei corsi di studio universitari, elaborate dall'ANVUR ai sensi dell'art. 4, c. 1 del DM 987/16 (versione aggiornata al 13 ottobre 2017);

Vista la Guida CUN alla scrittura degli ordinamenti didattici 2018/2019 (versione aggiornata al 15 dicembre 2017);

Vista la nota MIUR – Dipartimento per la formazione superiore e la ricerca di prot. n. 34280 del 04/12/2017 “Banche dati RAD e SUA-CdS per accREDITamento corsi a.a. 2018/19 – Indicazioni operative”;

Vista la nota MIUR – Dipartimento per la formazione superiore e la ricerca di prot. n. 34377 del 05/12/2017 “Banche dati RAD e SUA-CdS per accREDITamento corsi a.a. 2018/19 – Rettifica date indicazioni operative”;

Visto il Piano integrato dell'Università degli Studi della Tuscia, triennio 2017-2019;

Viste le “Linee guida generali 2018” emanate con nota rettoriale prot. n. 76 del 24 /07/2017;

Viste le delibere del Consiglio di Amministrazione del 13/11/2017 “Progettazione e programmazione offerta formativa a.a. 2018/19” e del 20/12/2017 “Offerta formativa a.a. 2018/19 – Determinazioni”;

Visto il documento “Politiche di Ateneo e programmazione didattica a.a. 2018/19”;

Considerato che, per la presentazione delle proposte di nuova istituzione, la parte ordinamentale della SUA-CdS (fase RAD), al fine dell'invio al Consiglio Universitario Nazionale (C.U.N.), dovrà essere inserita e compilata nella Banca dati dell'Offerta Formativa 2018 entro il 19 gennaio 2018, mentre le restanti informazioni andranno inserite entro il 9 marzo 2018;

Vista la delibera del 13/12/2017 con cui il Consiglio di Dipartimento per la Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF), verificata anche la disponibilità dei docenti di riferimento, ha deliberato di approvare la proposta di istituzione del nuovo corso di laurea magistrale in “Biotecnologie per la salute e il benessere”, Classe LM-8, da attivare congiuntamente al Dipartimento di Scienze ecologiche e biologiche (DEB), nonché il relativo ordinamento didattico; Considerato che il Consiglio di Dipartimento per la Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF), nella stessa adunanza, ha approvato la proposta di istituzione del corso di laurea magistrale interateneo in “Architettura del paesaggio”, Classe LM-3, in convenzione con Sapienza Università di Roma, sede amministrativa del corso e il relativo ordinamento didattico;

Vista la delibera del 14/12/2017 con cui il Consiglio di Dipartimento di Scienze ecologiche e biologiche (DEB) ha deliberato di aderire alla proposta di istituzione del nuovo corso di laurea magistrale in “Biotecnologie per la salute e il benessere”, Classe LM-8, in collaborazione con il Dipartimento per la Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF), approvando il relativo ordinamento didattico, nonché di contribuire con tre docenti al fine di assicurare il requisito di docenza;

Vista la delibera del 15/01/2018 con cui il Dipartimento di Scienze umanistiche, della comunicazione e del turismo (DISUCOM) ha deliberato di approvare la proposta di istituzione del nuovo corso di laurea magistrale in “Informazione digitale”, Classe LM-91 e il relativo ordinamento didattico;

Vista la delibera del 15/01/2018 con cui il Dipartimento di Economia, Ingegneria, Società e Impresa (DEIM) ha deliberato di approvare la proposta di istituzione del nuovo corso di laurea magistrale in “Economia circolare”, Classe LM-76, con sede a Civitavecchia, e il relativo ordinamento didattico;

Visti i verbali di consultazione delle parti sociali;

Visti i pareri formulati dalle Commissioni paritetiche docenti-studenti relativamente alla proposte di attivazione dei nuovi corsi di laurea magistrale;

Visto il parere formulato dal Senato Accademico, nella seduta del 15 gennaio 2018, in merito alle proposte di nuova istituzione (fase RAD), per l'a.a. 2018/19, dei corsi di laurea magistrale in:

- Biotecnologie industriali per la salute e il benessere, Classe LM-8, interdipartimentale;
- Economia circolare, Classe LM-76;
- Informazione digitale, Classe LM-91,

e che inoltre ha autorizzato l'erogazione di attività formative affini e integrative organizzate in moduli, che prevedono un numero di CFU inferiore a 5, presenti nel piano formativo del nuovo corso di laurea magistrale in “Biotecnologie industriali per la salute e il benessere”, Classe LM-8;

Considerato che, nella stessa adunanza, il Senato Accademico ha espresso parere favorevole all'istituzione del corso di laurea magistrale interateneo in “Architettura del paesaggio”, Classe

LM-3, in convenzione con Sapienza Università di Roma, sede amministrativa del corso e alla stipula della Convenzione con la Sapienza Università di Roma;

delibera di approvare l'istituzione dei seguenti corsi di laurea magistrale, per l'a.a. 2018/19, ai sensi dell'art.11, co. 2, lett. a) dello Statuto d'Ateneo:

Denominazione corso	Classe	Sede	Dipartimenti proponenti
Biotecnologie industriali per la salute e il benessere	LM-8	Viterbo	DEB e DIBAF
Economia circolare	LM-76	Civitavecchia	DEIM
Informazione digitale	LM-91	Viterbo	DISUCOM

Inoltre il Consiglio di Amministrazione delibera di approvare:

- gli ordinamenti didattici dei corsi di studio sopra elencati, che costituiscono la parte ordinamentale (RAD) della scheda SUA-CdS di ciascun corso. Gli ordinamenti didattici dei corsi di studio in oggetto sono quelli risultanti nel sito MiUR Banca Dati RAD;
- la proposta di istituzione del corso di laurea magistrale interateneo in "Architettura del paesaggio", Classe LM-3, in convenzione con Sapienza Università di Roma, sede amministrativa del corso e il relativo ordinamento didattico (RAD);
- la Convenzione tra Sapienza Università di Roma e Università degli Studi della Tuscia di Viterbo per l'istituzione e l'attivazione del corso di laurea magistrale interateneo in "Architettura del paesaggio", Classe LM-3, con sede amministrativa presso l'Ateneo romano, autorizzando il Rettore alla firma dell'atto **(All. 2/1-6)**.

Infine il Consiglio di Amministrazione prende atto che il Senato Accademico ha autorizzato - ai sensi dell'all'allegato A, punto c) del DM 987/16 - l'erogazione di attività formative affini e integrative organizzate in moduli, che prevedono un numero di CFU inferiore a 5, presenti nel piano formativo del nuovo corso di laurea magistrale in "Biotecnologie industriali per la salute e il benessere", Classe LM-8.

L'istituzione dei nuovi corsi di laurea magistrale, con sede amministrativa presso questo Ateneo e del corso di laurea magistrale interateneo in "Architettura dal paesaggio", Classe LM-3, avente sede amministrativa presso la Sapienza Università di Roma, è subordinata all'acquisizione del parere favorevole del Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Lazio (CRUL), che si riunirà entro il 17 gennaio 2018 e del C.U.N. (fase RAD), nonché all'esito positivo della procedura di accreditamento iniziale dei corsi stessi, ai sensi del D.Lgs.19/12 e del DM 987/16, integrato con i DDMM 60/17 e 935/17.

La presente delibera è letta e approvata seduta stante ai sensi dell'art. 7, c. 2, del Regolamento Generale di Ateneo.